Centro richiedenti asilo Oggi i lavori di rimozione

Via Regina

In mattinata l'intervento per smantellare i container dove sono stati alloggiati i profughi

E ora le operazioni di rimozione. Ci vorrà meno di mezza giornata per smontare e rimuovere il campo di via Regina che negli ultimi due anni è stato punto di riferimento per i richiedenti asilo.

Lungo via Regina nel tratto compreso tra piazza san Rocco e via Albricci, oggi, o in alternativa il 12 novembre in caso di maltempo il 5, nella fascia oraria dalle ore 9 alle ore 12 e comunque limitatamente al tempo necessario alle operazioni, verrà sospesa la circolazione veicolare per lo smontaggio dei container del centro profughi, eccetto per i veicoli in uso ai residenti, alle forze dell'ordine, al soccorso sanitario e tecnico urgente. Nel medesimo tratto e periodo è stato disposto il divieto di sosta con rimozione forzata per tutte le categorie di veicoli.

Nel centro si trova un complesso di 50 container per 300 posti letto. In gestione alla Croce Rossa, la struttura nacque per far fronte all'emergenza esplosa nell'estate di due anni fa nel parco della stazione San Giovanni.

La chiusura di via Regina è sempre stata chiesta a gran voce dalla Lega. Contrario il mondo cattolico e un fronte politico trasversale agli schieramenti, accanto al Centrosinistra anche Forza Italia e FdI che hanno invano sostenuto l'opportunità di destinare i container all'ospitalità dei senza tetto.

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 2018

Il ministro Giulia Bongiorno e il ministro Alfonso Bonafede si stanno scontrando sul tema della prescrizione sine die. Intervengono gli avvocati

«Un processo senza fine diventa anticostituzionale»

PRESCRIZIONE *La camera penale bustese contro il ministro*

BUSTO ARSIZIO - «Un processo senza fine è anche un processo senza giustizia per le potenziali vittime e una pena senza fine per i cittadini imputati che, pur presunti innocenti per la nostra Costituzione, sarebbero costretti a vivere decenni nell'incertezza sulla propria onorabilità e libertà personale. È evidente che questa preannunciata riforma non sia altro che l'ennesimo slogan populista che si limita a indicare una criticità del sistema senza però esaminarne le cause, le possibili soluzioni e le ripercussioni negative di riforme in opportune che graverebbero su tutti».

Dopo la forte presa di posizione del ministro alla Pubblica istruzione Giulia Bongiorno, che si è detta preoccupata e ha parlato di «bomba nucleare sui processi», il Coordinamento delle Camere penali del Distretto di Corte d'Appello di Milano (che comprende Busto Arsizio, Varese, Como-Lecco, Milano, Monza, Pavia e Sondrio) contesta l'emendamento annunciato dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede al ddl Anticorruzione, che prevede la sospensione sine die della prescrizione dopo il primo grado di giudizio. Il Movimento Cinque Stelle, che esprime il Guardasigilli, ha poi presentato il testo, annunciato durante una visita al cimitero di San Giuliano come se non si trattasse di un argomento in grado di ribaltare il mondo della giustizia.

Bongiorno, cercando comunque di mantenere buoni rapporti con il collega, confida in un accordo: «Sulla prescrizione serve una riforma. Come è scritto oggi l'emendamento non posso accettarlo. Così come ai tempi di Berlusconi mi sono battuta contro la prescrizione breve, ora sono contraria a quella che è la cancellazione della prescrizione. La prescrizione ha un'etica non si può tenere in ostaggio un imputato tutta la vita».

> «La riforma renderebbe eterne le udienze dopo il primo grado»

Le Camere penali del nostro territorio contestano in primis la modalità («un blitz attuato inserendo la norma in un provvedimento che ha tutt'altro contenuto»), quindi aderiscono alla protesta nazionale che chiede il ritiro dell'emendamento: «I tempi di prescrizione sono già stati allungati considerevolmente dal precedente governo, con la sospensione dei termini per 18 mesi dopo la sentenza di primo grado e di altri 18 mesi dopo la sentenza in appello. La riforma appare inutile, dannosa e anticostituzionale perché renderebbe eterni i processi dopo la sentenza di primo grado, quando è fatto notorio che il 70 per cento dei procedimenti penali finisce in prescrizione al termine delle indagini preliminari.

I primi effetti concreti si avrebbero in 5 / 10 anni. «Gli avvocati - si ribadisce - hanno il dovere di segnalare che una prescrizione sine die contrasta con i principi della ragionevole durata del processo stabilita dall'art. 111 della Costituzione. Così si agisce in nome di una concezione sostanzialmente autoritaria dello Stato e del diritto penale».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Il sottosegretario all'Interno Luigi Gaetti

Roma chiama Sos Italia Libera Al Viminale incontro sul racket

L'associazione faccia a faccia con il Commissario del Governo

VARESE - Giorni intensi per l'associazione nazionale antiracket Sos Italia Libera e per il suo presidente Paolo Bocedi. La settimana dopo il convegno di giovedì a Varese dedicato al "Contrasto al fenomeno dell'usura, tra prevenzione e repressione", cui parteciperanno anche il sindaco Davide Galimberti e l'assessore regionale alla Sicurezza Riccardo De Corato, ci sarà infatti un'importante trasferta a Roma, al Viminale. E questo perché Bocedi, e con lui chi guida l'associazione, è stato invitato dal sottosegretario all'Interno Luigi Gaetti a un incontro sui temi dell'usura e del racket, a cui prenderanno parte anche altri "rappresentanti delle associazioni e organizzazioni di rilevanza nazionale".
Lo scopo del Governo è quello " di approfondire le tematiche connesse alle materie dell'antiracket e dell'antiusura", ha scritto Gaetti a Bocedi, e da qui l'organizzazione dell'incontro nel corso del quale le associazioni incontreranno il Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, il prefetto Domenico Cuttaia.

> L'invito del sottosegretario Luigi Gaetti: sul tavolo i problemi della provincia

Il sottosegretario Gaetti ha spieato inoltre che l'associazione potrà partecipare all'incontro anche con "una delegazione composta da un ristretto numero di rappresentati locali". Inoltre, nel corso dell'incontro, fissato per il prossimo 12 novembre, "saranno altresì valutate proposte ed eventuali criticità rappresentate dagli intervenuti, corredate da documentazione in merito". A riprova del fatto che almeno nelle intenzioni l'incontro avrà un carattere decisamente operativo.
Tornando al convegno di giovedì 8 novembre, ci saranno anche, come detto, il sindaco di Varese Davide Galimberti e l'assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia Riccardo De Corato. Il titolo è "Il contrasto al fenomeno dell'usura, tra prevenzione e repressione" e tutto si svolgerà, a partire dalle 11 del mattino, nell'Università superiore in Scienze della mediazione linguistica di via Cavour 30 a Varese.
Relatore principale sarà Leonardo Salvemini, e tra gli interventi previsti, oltre a quelli del sindaco Galimberti, dell'assessore De Corato e del presidente Bocedi, ci saranno anche quelli del sindaco di Travedona Monate Andrea Colombo e di Lina Gallo Stampino, Medaglia d'oro contro la mafia. Previsto anche un dibattito finale a cui prenderanno parte Walter Piazza di Sos Usura Varese, l'avvocato Massimiliano Lanci, presidente di Sos Italia Libera Milano, l'avvocato Majeva Catalano, parte civile in numerosi processi per estorsione, Marco Aiuto dell'Università "Bocconi" di Milano e Gianluca Maria Calì, imprenditore vittima della mafia.

Paolo Grosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport nel doposcuola, si riparte dopo il successo del primo anno

VARESE - Il Centro di Formazione Fisico Sportiva del Comune di Varese, in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Educativi e l'Assessorato allo Sport, riproporrà, per l'anno scolastico in corso, la formula dello Sport nel Doposcuola, strumento valido ed efficace per colmare le lacune motorie di base, dopo il successo della sperimentazione della stagione scorsa. La proficua interazione con gli uffici e, in particolare, con gli assessori Rossella Dimaggio e Dino De Simone *(Foto Blitz)* e con Irene Ielmini, Daniela Merlino e Goffredo Messina, ha portato ad una proposta motoria di un livello superiore rispetto alla prima esperienza. Suddivisa l'attività in tre macrocicli da otto lezioni, gli alunni apprenderanno le basi di diversi sport, a seconda delle peculiarità della struttura dove gli insegnanti opereranno, e impareranno a conoscere e praticare due nuove discipline, Tchoukball ed Unihockey, estremamente coinvolgenti e motoriamente complete. Le lezioni inizieranno domani, martedì 6 novembre, e proseguiranno, secondo il calendario scolastico, sino alla fine di maggio, inframezzate dalla consueta Campestre di Primavera il 13 aprile presso Villa Mirabello dei Giardini Estensi e il 19 maggio con la Manifestazione di Atletica Leggera Sport dei Giovanissimi presso il Campo Scuola di Calcinate degli Orrigoni.
Gli esperti incaricati di svolgere l'attività sono tutti laureati in Scienze Motorie, il vecchio ISEF, professionisti che ben conoscono la materia, anni luce distanti dai molti manovali dell'attività motoria che , purtroppo, ancora abbondano. Il Centro di Formazione Fisico Sportiva funge da centrale operativa e di coordinamento dell'attività, in accordo con gli Assessorati di competenza. I professori Paola Numeroli, Sara Negri e Marco Caccianiga, insegnanti di Educazione Fisica, hanno il compito di gestire ed armonizzare il lavoro in palestra secondo un programma didattico preciso che prevede anche una raccolta dati che orienti i bambini alla conoscenza di sé e ne monitorizzi il livello delle capacità di base attraverso Test Motori di facile realizzazione sia pratica sia temporale. Le scuole primarie cittadine coinvolte saranno 20, con 10 insegnanti che si alterneranno dalle 14.15 sino alle 16.15 in diverse scuole della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La benedizione dell'olio di Sant'Imerio in una delle scorse edizioni della manifestazione (Archivio)

Appello dell'associazione di Sant'Imerio dopo il lusinghiero giudizio di Slow Food su quanto prodotto fino ad ora

Olio capolavoro: «Venite all'ultima raccolta»

VARESE - Un "profumo fresco, privo di difetti nell'odore e nel sapore" vale un ultimo sforzo in un'annata eccezionale: gli olivicoltori dell'associazione dell'olio di lago di Sant'Imerio, a cui è stato comunicato questo giudizio sull'olio già prodotto la settimana scorsa, chiedono nuovamente la collaborazione di volontari per l'ultima raccolta di olive che verrà effettuata sabato 10 e domenica 11 novembre a Mustonate in un uliveto di 25 piante.
Poi lunedì i frutti partiranno per il frantoio di Lenno, in provincia di Como. E così altre bottiglie si aggiungeranno alle precedenti per un totale previsto di circa 600 unità. Vola la solidarietà, inaugurata dai volontari nel 2006: dopo due anni in cui la raccolta ha avuto problemi per la presenza di una mosca che colpiva i frutti, ora si è raggiunta la quota massima, rappresentata da ben 32 quintali di frutti sani.
Partecipare all'entusiasmo e alla gioia degli olivicoltori, è già un motivo per rispondere alla chiamata che è all'insegna della solidarietà. Molte opere sono state realizzate grazie all'energia di questi infaticabili lavoratori. Molti bambini hanno sorriso e molti hanno un futuro che permetterà loro di vivere con dignità.
L'olio delle olive già raccolte nel parco di Monte Bernasco, nell'uliveto del presidente Enrico Marocchi e consegnate da privati, ha avuto, dunque, un giudizio lusinghiero durante un "panel" di gustatori esperti, promosso da Slow Food, tenuto la settimana scorsa in via Speri Della Chiesa presso "Spazio Futuro Anteriore".
«L'associazione degli olivicoltori di sant'Imerio - sottolinea Claudio Moroni, presidente Slow Food Varese - risulta il maggiore produttore della nostra provincia e di quella di Como». Ed è palpabile la soddisfazione di don Pietro Giola, l'iniziatore del progetto, e dello storico presidente Enrico Marocchi, che mai avrebbero pensato a un simile risultato.
A loro vanno aggiunti i raccoglitori che da anni credono in questa realtà a cui dedicano così tanta energia. Aggiungersi a questo gruppo è un onore: chi lo desidera può presentarsi alle ore 9 sabato davanti alla chiesa parrocchiale di Bosto, oppure entro domenica portare le olive del proprio giardino nel salone parrocchiale di Bosto. Per informazioni info@oliodisantimerio.it

Federica Lucchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Minaccia di buttarsi sui binari Treni bloccati e ritardi di 2 ore

Quarantottenne dissuaso da polizia e pompieri. Ma disagi

BUSTO ARSIZIO - Aveva deciso di farla finita buttandosi sulle rotaie della ferrovia dal ponte del Roccolo, fra Castellanza e Busto Arsizio. Ma è stato salvato dagli agenti di polizia che hanno evitato la tragedia. Ieri mattina i passanti della zona hanno dato l'allarme e gli agenti del commissariato di polizia sono riusciti a salvare l'uomo di 48 anni che probabilmente sarà denunciato per procurato allarme. Intanto ieri mattina la circolazione dei treni delle linee ferroviarie Milano Malpensa e Milano Novara sono state interrotte per quasi due ore, Trenord ha messo a disposizione i bus sostitutivi. L'allarme ieri mattina è stato dato pochi minuti prima delle 11 quando i passanti – parecchi per via della vicinanza alla casa dei Testimoni di Geova e di una nota palestra - della zona al confine fra Busto Arsizio e Castellanza hanno notato l'uomo. Sono partite diverse telefonate al numero unico delle emergenze Nue 112: gli operatori non hanno perso tempo e capito di essere di fronte a una potenziale tragedia. Al ponte del Roccolo sono arrivati in pochi minuti gli agenti del commissariato coordinati dal primo dirigente Franco Novati, a supporto i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio – Gallarate e i soccorritori del 118 con un'ambulanza e un'auto medica.

Il mediatore della polizia ha cercato di stabilire un contatto con l'uomo al fine di distoglierlo dalla volontà di gettarsi nel vuoto: con pazienza ha parlato al 48enne facendolo allontanare dal punto più pericoloso e cercando di metterlo in salvo. Durante la trattativa il professionista della polizia ha fatto ragionare l'uomo mentre sul posto è intervenuto anche uno psichiatra, entrambi dopo un'ora e mezza sono riusciti a metterlo in salvo evitando il peggio.
Gli agenti hanno poi redatto il verbale trasmesso alla procura della Repubblica di Busto Arsizio, l'uomo nelle prossime ore sarà denunciato dalle autorità per procurato allarme. Intanto ieri mattina, la tragedia sfiorata ha avuto un impatto anche sui viaggiatori che sono rimasti bloccati sulla linea ferroviaria: i convogli in transito sono stati bloccati. I treni hanno accumulato ritardo – fino a due ore - in quanto la circolazione sulle linee Novara-Saronno e Malpensa-Milano è stata interrotta dalle 10.56 ed è stata ripristinata alle 12.25. Bloccati i Malpensa Express, così Trenord ha subito disposto i collegamenti con gli autobus sostitutivi in modo che il disagio fosse circoscritto e soprattutto che i viaggiatori fossero messi nelle condizioni di arrivare all'aeroporto di Malpensa.

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guasti, ritardi e proteste Il calvario dei pendolari

BUSTO ARSIZIO - I guai dei pendolari sono ormai quotidiani. Sono ripresi in settembre con il ritorno al lavoro al termine delle vacanze estive e l'avvio di scuole e università. Nel mese di ottobre si sono intensificati, accompagnati da proteste per lo stato della rinnovata stazione Fs, priva di obliteratrici, panchine, accessi per disabili, e da episodi che hanno visto binari e banchine teatro di risse e molestie ai danni di ragazzine. Vediamo un riepilogo per far capire quanto possa essere esasperato chi ogni giorno sale sui convogli Trenord.

- **1 ottobre**: a causa della calca si segnalano diversi malori. Al mattino una ragazza sviene e a soccorrerla provvedono altri pendolari; alle 8 un Passante viene stoppato a Porta Garibaldi per consentire i soccorsi a un uomo privo di sensi.
- **10 ottobre**: diversi treni soppressi, fine corsa anticipato a Milano Certosa o a Varese.
- **11 ottobre**: già alle 5 del mattino un guasto blocca la linea da Domodossola a Centrale. Inizia un periodo in cui le soppressioni si moltiplicano giorno dopo giorno. E il bollettino riportato dai tabelloni ferroviari peggiora.
- **18 ottobre**: i Comitati animano un presidio a Milano Porta Garibaldi. Lo slogan la dice lunga: "La pazienza è giunta al capolinea".
- **23 ottobre**: altra giornata nera cadenzata da soppressioni e guasti.
- **29 ottobre**: alle 7.30 un Passante si ferma a Busto Arsizio, esce fumo da sotto i vagoni per un guasto ai freni. Treno in deposito e passeggeri passati su altri convogli. Al pomeriggio è un fulmine a stoppare la corsa di un convoglio e a generare ritardi sulla linea Milano-Varese.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO CONTRO I FURTI

«Non lasciate in auto borsette o telefonini»

OLGIATE OLONA - (s.d.m.) Ancora furti nelle vetture. In questi giorni i topi d'auto hanno preso di mira i parenti dei defunti che vanno a fare visita ai propri cari al cimitero. Il parcheggio è divenuto terra fertile per i ladri, che approfittano all'imprudenza di chi lascia la borsa o altri effetti personali nell'abitacolo. È capitato a una donna qualche giorno fa: tornata dal camposanto, ha trovato il finestrino rotto da un malvivente, attirato dalla borsa lasciata sul sedile. Col passaparola, si è quindi diffusa la notizia dell'accaduto. Il copione è sempre lo stesso: l'uomo o la donna di turno parcheggiano la vettura lasciando all'interno la borsa o altri effetti personali; al loro ritorno trovano un finestrino rotto e sul sedile non c'è più traccia di quello che avevano lasciato in bella mostra.
La raccomandazione delle forze dell'ordine è di non lasciare nulla in macchina, anche se per pochi minuti. L'associazione Controllo di vicinato ha diffuso un avviso: "Attenzione, non lasciate oggetti di valore o borse in auto". «Raccomandiamo di non lasciare mai niente dentro all'abitacolo – rimarca il comandante della polizia locale Alfonso Castellone – Chi è in cerca di denaro non esita a spaccare i finestrini, per cui occorre la massima prudenza». Non serve granché, di fronte all'occhio vigile dei ladri, posizionare la borsa sotto il sedile: viene sempre individuata. Succede da tempo nella cittadella commerciale di via Busto-Fagnano, meta di topi d'auto che hanno scelto quest'area molto trafficata per fare gli straordinari. Certo i malintenzionati, fingendosi clienti dei negozi, si preparano e sanno quando colpire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul futuro di Accam va in scena la battaglia

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Bocciare il nuovo Piano industriale di Accam»: questa la mozione presentata da Michele Palazzo (Sognare Insieme Castellanza) a proposito della querelle politica sul mantenimento dell'inceneritore di Busto Arsizio. Richiesta avanzata alla giunta dopo che la presidente del Cda Laura Bordonaro e la dirigente Paola Rossi sono andate in commissione tecnica consiliare per discutere la questione.
Il consigliere comunale Paolo Colombo (Castellanza al Centro) va controcorrente rispetto a Palazzo: «Ho chiesto espressamente a Rossi di garantirci sulla sostenibilità ambientale e del piano industriale, cosa che ha fatto». Il recente rogo dei rifiuti a Milano, secondo Colombo, mette ancora più in evidenza quanto sia importante il controllo pubblico di queste attività, soprattutto quando inserite in un contesto urbano densamente popolato: «Ciò che è evidente è che a Bordonaro serve un sostegno forte e chiaro da parte della maggioranza dei soci. Perché in caso di fallimento la procedura fallimentare potrebbe cedere l'impianto a terzi».
L'auspicio è il mantenimento in vita oltre il 2021: «Sulla base del piano industriale, consentirebbe il recupero della redditività della società. Responsabilizzando la Provincia, vanno aumentati i soci pubblici per aumentare il materiale conferito, affinché l'impianto produca con la massima efficienza. Se Accam cessasse la produzione, sarebbe eliminato un concorrente sul mercato e a quel punto i prezzi praticati ai nostri comuni risalirebbero».

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Chiusa casa di riposo: "Era completamente abusiva"

Date : 5 novembre 2018

La Guardia di Finanza di Luino, a seguito di una complessa attività d'indagine, coordinata e diretta dalla Procura della Repubblica di Varese, ha scoperto una casa di cura e assistenza per anziani completamente abusiva ubicata in una lussuosa villa sulle sponde del Lago Maggiore.

L'attività infatti non aveva nessuna autorizzazione amministrativo-sanitaria e si svolgeva in assenza di personale medico e paramedico specializzato.

I **finanzieri, al momento dell'ingresso hanno riscontrato, oltre al gestore-responsabile della struttura abusiva, la presenza di altre due lavoratrici in nero:** un'operatrice socio sanitaria (O.S.S.), anch'essa indagata, ed una badante di nazionalità Ucraina, irregolare sul territorio italiano.

Anche le donne, prive di titoli abilitativi, si occupavano della gestione degli anziani, in parte non autosufficienti, somministrando farmaci senza alcuna prescrizione medica.

La villa forniva ricovero ad una decina di anziani a fronte del pagamento di una retta mensile di € 2.000,00 a persona. Gli anziani, dopo l'intervento delle Fiamme Gialle, sono stati immediatamente affidati ai parenti o, nei casi più critici, collocati presso idonee strutture socio-sanitarie accreditate con il Sistema Sanitario Nazionale.

Per la valutazione dello stato dei luoghi, risultati essere inidonei perché privi dei più elementari requisiti strutturali, e delle condizioni cliniche degli anziani presenti, i Finanzieri si sono avvalsi di personale specializzato dell'**A.T.S. Insubria di Varese** che ha fornito un apporto indispensabile per la complessità dell'intervento.

L'immobile è stato sottoposto a sequestro, unitamente ad un ingente quantitativo di farmaci, alcuni dei quali scaduti, e copiosa documentazione medica - contabile che sarà oggetto di ulteriori e più approfondite attività di indagine.

L'attività appena conclusa dalle Fiamme Gialle di Luino, condotta sotto la costante guida della Procura della Repubblica di Varese, si inquadra nel settore della lotta all'illegalità ed alla tutela della Salute Pubblica che vede il Corpo fortemente impegnato nella repressione dei reati contro la Pubblica Amministrazione per esercizio abusivo della professione medico-sanitaria.